

## SPIGOLATURA: IL SORRISO NELL'ARTE

Lelio R. Zorzin, Silvana Francipane

Non sono frequenti nell'arte figurativa, pittura e scultura, ritratti di soggetti chiaramente sorridenti. Nell'ambito di una ricerca protratta nel tempo ne possiamo citare alcuni casi: ricordiamo il quadro di G. Francesco Caroto "Fanciullo con pupazetto" (fig.1) esposto a Verona nel Museo



FIG. 1 - FANCIULLO CON PUPAZZETTO

di Castelvecchio, nel quale un soggetto giovane dal sesso dubbio, mostra sorridente il disegno di un pupazetto. Nello stesso Museo di Verona



FIG. 2 - CAGRANDE DELLA SCALA

è esposta la statua equestre, di modeste dimensioni, di Can Grande della Scala (fig.2), che nonostante l'armatura ha una espressione del viso inequivocabilmente sorridente.

Altro esempio di "sorriso amaro" quello del "clown" di M.Ceccarelli, che sulla base di una esperienza lavorativa, ha ritratto un soggetto oligofrenico.

Il volto sorridente che però ha causato una "querelle" interpretativa, nel corso degli ultimi decenni, è quello de "La Gioconda" di Leonardo da Vinci, ospitato al Louvre, (fig. 3). Sufficientemente accertata la natura del sesso della protagonista del quadro, Lisa Gherardini, è stata successivamente analizzata e discussa l'espressione del volto di questa modella.

Già nel 2004 un editoriale della nostra rivista "Diagnostica Bios" (4/10/2004) riportava le conclusioni di esperti: "Sono solo le labbra.... in quella piega ambigua e vaga a racchiudere - ormai per sempre - chissà quali segreti che hanno animato la vita di Madonna Elisabetta Gherardini."

Nel 2005 un'ulteriore indagine con il computer ha ipotizzato i sentimenti contenuti nel sorriso della Gioconda: felicità o timore? Gli stessi ricercatori canadesi hanno segnalato la presenza di un fine velo di mussolina, indossato in genere da donne incinte o partorienti; altra preziosa segnalazione tecnica è la mancanza di evidenti pennellate, dato che "lo stato di pigmento è estremamente sottile e uniforme".

Per concludere, si può affermare che l'espressione del volto della Gioconda esprime serenità; il suo sorriso "enigmatico" dipende dalla morfologia delle labbra, mentre lo sguardo sembra esprimere ironia.

Secondo il recente contributo di studiosi "i cambi di espressione della figura dipendono dagli occhi di chi guarda". Quest'ultima teoria corrisponderebbe alla concezione di Leonardo delle "espressioni dinamiche". ■



FIG. 3 - LA GIOCONDA

Il prof. Lelio R. Zorzin, specialista in Reumatologia svolge attività di consulenza nell'ambito del servizio di Reumatologia.

Per informazioni e prenotazioni: CUP 06 809641